

---

# Coronavirus, insieme per salvaguardare il popolo siriano

**Autore:** Lucia Fronza Crepaz

**Fonte:** Città Nuova

**A causa della lunga guerra che l'ha devastata, la Siria è sottoposta ad embargo finanziario e commerciale che rende più difficile intervenire per curare i malati in questa emergenza da coronavirus. La mobilitazione di cittadini, associazioni ed istituzioni di tutto il mondo per aiutare il popolo siriano.**

**Said, taxista ad Aleppo anche durante l'emergenza da coronavirus, ha due figlie adolescenti:** «lo metto la mascherina, ma nel mio taxi devo accettare tutti; già è difficile procurarsi il cibo...». La scelta per lui è restare a casa al sicuro o morire di fame. Ha già corso questo pericolo durante gli anni dell'assedio. **Naja, anziana signora malata di cancro, ha dovuto interrompere le cure,** perché la scelta è tra comprare le medicine e comprare il cibo per sé e per i nipoti che vivono con lei. Affrontare la [crisi da coronavirus](#) nei Paesi occidentali è una sfida senza precedenti e le risorse pubbliche e private e i sistemi sanitari sono obbligati ad un pesantissimo impegno che lascerà per lungo tempo il segno. **Ognuno di noi sta cercando di fare la propria parte per rispondere alla chiamata che sente vibrare dentro la diffusa e comune difficoltà,** cercando di trovare nelle proprie convinzioni, nella propria competenza, il proprio ruolo per non creare ostacoli e, se possibile, per collaborare a trovare soluzioni. Ma non basta. Non basta più. Questo virus ci sta dando tante lezioni, ma forse la più chiara è che **siamo un'unica famiglia umana:** tutti ci ammaliamo alla stessa maniera e con gli stessi pericoli, **ma non possiamo nasconderci che affrontare questa pandemia da coronavirus in Italia o negli USA, in Siria o in Iran, in [Congo o in Burkina Faso](#), non è la stessa cosa.** In Siria il Covid 19 arriva in un Paese che dal 2011 soffre per [una tremenda, interminabile guerra](#), una guerra la cui responsabilità – tra il resto – ha molte delle sue radici in alcune delle cancellerie occidentali; **soffre un totale embargo finanziario e commerciale che coinvolge anche l'Europa;** soffre l'isolamento diplomatico che **la rende facile preda di chiunque abbia interessi in Medio Oriente.** Parlando con Said, Naja, Maria, Robert che vivono là, **Anna Ida Russo, una vivace imprenditrice di Novara,** ha pensato di scrivere e condividere un appello capace di raccogliere quel grido di aiuto e di dare a tutti noi la possibilità di agire come **persone consapevoli di essere legate agli altri da una reciproca responsabilità fraterna.** Da lì si è coagulato un primo gruppo di persone, con ruoli e competenze diverse, angoli di visuale politica e culturale diversi, con dislocazioni diverse: New York, Ginevra, Aleppo, Roma, Novara e Trento. Abbiamo portato avanti il dilagare di questo appello utilizzando, in laboriose sedute, tra un impegno e l'altro di lavoro, l'ineffabile, notissimo Zoom, strumento che ormai ci accompagna dovunque, dalle chiamate che riuniscono famiglie, company e classi scolastiche. **Abbiamo raggiunto associazioni, nazionali e internazionali, siti, vari social, gente comune, personaggi, coinvolgendo tutti a fare la propria parte.** Dalla **Comunità di Bose** al **CONI** e alle **ACLI**, da **Cretienne d'Orient** a **Human Right**, cittadini europei e statunitensi, da **Romano Prodi** al senatore **Steni Di Piazza**, dalla sindacalista **Susanna Camusso** a **Ivan Maffeis**, portavoce della CEI: ognuno sta esponendo la sua forza politica per dire che, al di sopra di qualsiasi orientamento politico o ideologico, **l'obiettivo è quello di salvaguardare la popolazione civile siriana.** **David Sassoli, presidente del Parlamento Europeo** - uno dei destinatari assieme al **segretario delle Nazioni Unite, António Guterres, a Trump, a Nancy Pelosi, e a Charles Michel** - ha espresso un qualche ottimismo: forse oggi le sofferenze dei nostri popoli ci rendono [più sensibili alle sofferenze altrui](#) e rendono meno egoistiche le nostre posizioni politiche. A noi rendere forte la voce di questo appello per la Siria. Chi volesse firmare e diffondere l'appello può farlo a [questo link](#).